

Impennata di gesti altruisti

Gli italiani sono più buoni: aumentano donazioni e lasciti

Il 28% dei cittadini ha fatto almeno un'elargizione da inizio anno il 7% in più del 2019. Per inviare denaro gli anziani scelgono il web

FILIPPO MAFREDINI

■ La tempesta non è passata. E quel che accadrà a lungo termine, quando l'emergenza planetaria sarà cessata e forse rimossa, ancora non si può dire. Ma in questo momento i numeri rivelano che la forza inaudita della pandemia ci ha resi generosi verso il prossimo. Se un tempo s'andava in processione per chiedere a Dio la protezione contro la fame e la peste, adesso si elargisce beneficenza e si fa testamento con anticipo. Uno studio fatto dal "Comitato testamento sociale" e intitolata Gli italiani e la solidarietà dopo il Coronavirus, racconta che la generosità degli italiani è cresciuta dell'8% rispetto al 2018, visto che il 20% fra chi ha già compiuto i cinquant'anni, fa un lascito in favore di una organizzazione no profit. Nei primi sei mesi di quest'anno il 28% degli italiani ha fatto beneficenza a fronte del 21 del 2019. Sette interpellati su dieci dichiarano di avere fatto una donazione almeno una volta nella

vita. Insomma il senso di preoccupazione e incertezza per il futuro sembra unire e sviluppare sentimenti altruisti. Tanto che la propensione al testamento e al lascito solidale cresce. Su un campione di mille casi rappresentativo dei circa quaranta milioni di italiani fra i 25 e i 75 anni, emerge che tra gli over cinquanta, l'11% ha fatto un lascito solidale dopo o durante la quarantena.

SEMPRE PIÙ DAL NOTAIO

Due persone su dieci per un totale di quasi 5 milioni e mezzo ha fatto una donazione a una onlus. L'incremento rispetto al passato è importante: nel 2018 la percentuale di chi prendeva in considerazione l'idea di un lascito solidale era inferiore di ben 8 punti, cioè al 12%. Tra gli over 50, nel 2020, è cresciuto dell'80% chi va dal notaio e fa testamento. Nel 2016 era il 55% e nel 2018 il 58%.

La ricerca smentisce chi è convinto che la terza età non usi la tecnologia e internet. La popolazione "silver" è infatti sempre più a proprio agio con il web. Così se aumenta la percentuale di quanti si dichiarano interessati a ricevere informazioni sul lascito solidale (un balzo di ben 6 punti rispetto al 2016 - dal 30% al 36%), internet e i siti delle organizzazioni risultano i canali più "graditi" per chi desidera sa-

perne di più (14%, contro il 7% del 2016). Seguono le e-mail e le newsletter (14%, contro il 5% del 2016). La comunicazione cartacea precipita a picco rispetto al 2016 (passa dal 13 al 6%).

Ma c'è anche un solido 8% che si affida al notaio e al commercialista (era il 5% quattro anni fa). «Dal 2013 siamo impegnati nel fare cultura su questo importante strumento di donazione» dice il portavoce del Comitato Testamento Solidale e presidente della Lega del Filo d'Oro, Rossano Bartoli. «L'emergenza coronavirus ha reso gli ambiti dei nostri interventi ancora più critici e il sostegno che le organizzazioni non profit possono dare a tante cause sociali dal contrasto della povertà alla lotta alla fame, dalla cura delle persone con malattie degenerative e disabilità, alla ricerca scientifica, dalla salvaguardia dell'ambiente alla difesa dei diritti umani è oggi ancora più decisivo. Non è necessario disporre di grandi patrimoni e si può destinare ad un'organizzazione no profit anche una piccola somma per aiutare gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

